

## Controvento

*Tra il non più  
e il non ancora  
c'è solo Natura*

di Franco Marcoaldi

**C**hi nel nuovo anno avrà la forza e la tenacia di rimettere al centro del dibattito pubblico quella crisi climatica passata di necessità in secondo piano durante la pandemia, pur essendo ad essa intimamente legata, anche se troppo di rado se ne è parlato? Qualcuno dovrà pur farlo, perché quel macigno rimane davanti a noi e la possibilità di sventare la catastrofe ha ormai i *Minuti contati*, per dirla col titolo di un volume edito da Ponte alle Grazie che raccoglie, per la cura di C.J.Polychroniou, un serrato dialogo tra il linguista Noam Chomsky e l'economista Robert Pollin.

I due propongono un "green new deal globale", che va ben oltre quella spruzzatina green che ormai non si nega a nessuno. Se siamo arrivati sin qui, sostengono, è per precise responsabilità di un certo capitalismo; e poiché l'indilazionabile svolta ecologista avrà comunque ricadute negative sulle classi sociali subalterne (in particolare quelle impiegate nelle industrie più inquinanti), la proposta non può che alludere a un "eco-socialismo", capace di tenere assieme mutamento dell'assetto politico e riconversione di quello economico. Ma Chomsky e Pollin sono meno sognatori di quanto potrebbe apparire di primo acchito; sanno, gramscianamente, di vivere in un tempo in cui "il vecchio muore e il nuovo non può nascere": e sanno che "in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati".

E allora, in tale tormentoso tempo del non più e del non ancora, a confortarci viene la poesia che, nel suo felice e costitutivo anacronismo, trattiene quanto è

duraturo, a dispetto di tutto il contingente. Si prenda il premio Nobel per la letteratura 2020, l'americana Louise Glück. I suoi libri *Averno* e *L'iris selvatico*, entrambi pubblicati dal Saggiatore per la traduzione di Massimo Bacigalupo, rappresentano un ininterrotto e fertile dialogo con la natura. Schietto e mai zuccheroso. "Avanti, di quel che pensi. Il giardino/non è il mondo vero. Le macchine/sono il mondo vero. Di francamente ciò che ogni sciocco/potrebbe leggerti in faccia: è logico/evitarci, opporsi/alla nostalgia. Non è/abbastanza moderno, il suono che fa il vento/agitando un campo di margherite".

Fa niente "se nessuno vuol sentire/impressioni del mondo naturale". Tu, che insisti a farlo, "sarai/derisa di nuovo; ti prenderanno in giro". Quando però si chiuderà questo doloroso intervallo tra il non più e il non ancora, si capirà chi aveva visto lontano. Chi aveva ragione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA